

# INDICE SOMMARIO

## Capitolo I INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
1. Sanzione e norma penale . . . . .	1
1.1. Materia penale e tipo di sanzione . . . . .	1
1.2. Autonomia, frammentarietà e sussidiarietà del diritto penale . . . . .	2
1.3. Il contenuto della sanzione penale . . . . .	4
2. La legislazione penale italiana. . . . .	5
2.1. I codici penali dell'Italia unita. . . . .	5
2.2. Il codice penale e le sue partizioni. La legislazione penale «complementare». . . . .	9
2.3. I diritti penali speciali . . . . .	11
2.4. Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale . . . . .	11
2.5. Diritto penale ed Unione Europea . . . . .	12

## Capitolo II IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1. Introduzione . . . . .	17
1.1. Concetto e funzione del principio di legalità . . . . .	17
1.2. Aspetti e fonti del principio di legalità . . . . .	19
2. Il principio della riserva di legge o di «stretta» legalità . . . . .	20
2.1. Il concetto di «legge»: decreti-legge e decreti legislativi . . . . .	20
2.2. Legge statale e legge regionale. . . . .	22
2.3. Riserva «assoluta» e riserva «relativa»: i rapporti tra legge e regolamento. . . . .	24
2.4. La consuetudine. . . . .	27
3. Il principio di determinatezza e di tassatività. . . . .	28
3.1. Nozione di determinatezza e di tassatività . . . . .	28
3.2. Fonti del principio di determinatezza e di tassatività. . . . .	29
3.3. La determinatezza della fattispecie incriminatrice. . . . .	30
3.4. La giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di determinatezza della fattispecie . . . . .	33
3.5. Il principio di determinatezza in rapporto alla pena . . . . .	34
3.6. Il principio di tassatività: il divieto di analogia <i>in malam partem</i> . . . . .	35
3.7. L'analogia e le norme favorevoli. . . . .	37
4. Il principio di irretroattività. . . . .	39

4.1.	Fonti e concetto del principio di irretroattività . . . . .	39
4.1.1.	La disciplina della successione di leggi penali secondo l'art. 2 c.p. . . . .	40
4.1.2.	Depenalizzazione e successione di leggi . . . . .	44
4.2.	Le modificazioni «mediate» della fattispecie incriminatrice . . . . .	45
4.3.	Le deroghe al principio della retroattività della legge più favorevole. . . . .	47
4.4.	Decreto-legge non convertito o convertito con emendamenti . . . . .	48
4.5.	Dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale . . . . .	51
4.6.	Il <i>tempus commissi delicti</i> . . . . .	51

Capitolo III

**LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE**

1.	I limiti di efficacia della legge penale nello spazio . . . . .	53
1.1.	Introduzione. I criteri di applicazione della legge penale nazionale. . . . .	53
1.2.	Il criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato . . . . .	54
1.3.	I reati commessi all'estero: le ipotesi dell'art. 7 c.p. . . . .	57
1.4.	Il delitto politico commesso all'estero . . . . .	58
1.5.	Il delitto comune commesso all'estero . . . . .	60
1.6.	Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere . . . . .	62
1.7.	L'estradizione . . . . .	62
2.	I limiti di efficacia della legge penale rispetto alle persone . . . . .	67
2.1.	Le immunità . . . . .	67
2.2.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno. . . . .	68
2.3.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale . . . . .	72
2.4.	La natura giuridica delle immunità . . . . .	73

Capitolo IV

**IL REATO IN GENERALE**

1.	Il concetto di reato. . . . .	75
1.1.	Il concetto formale di reato . . . . .	75
1.2.	Delitti e contravvenzioni . . . . .	76
1.3.	Il concetto sostanziale di reato. . . . .	78
2.	L'oggetto giuridico del reato . . . . .	81
2.1.	Concezione oggettiva e concezione soggettiva del reato . . . . .	81
2.2.	Il reato come offesa di un bene giuridico . . . . .	82
2.3.	Il reato come offesa di beni giuridici costituzionalmente rilevanti . . . . .	86
2.4.	La nozione sostanziale di reato nella prospettiva politico-criminale: la circolare 19.12.1983. . . . .	91
3.	Il soggetto attivo del reato . . . . .	92
3.1.	Nozione di soggetto attivo del reato. Persone fisiche ed enti collettivi. . . . .	92
3.2.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni . . . . .	93
3.3.	La c.d. capacità penale . . . . .	95
3.4.	Reati comuni e reati propri . . . . .	96

3.5. Il soggetto attivo nei reati concernenti l'attività di un ente o di un'impresa. . . . .	97
4. Il soggetto passivo del reato. . . . .	99
4.1. Nozione di soggetto passivo del reato . . . . .	99
4.2. Rilevanza del soggetto passivo. . . . .	100
5. Analisi del reato . . . . .	101
5.1. Concezione unitaria e concezione analitica del reato . . . . .	101
5.2. La teoria bipartita classica . . . . .	102
5.3. La teoria tripartita e la nuova bipartizione. Il metodo della «costruzione separata» delle fattispecie . . . . .	103

Capitolo V

**IL FATTO TIPICO**

1. Gli elementi del fatto tipico in generale. . . . .	107
1.1. Concetto e funzioni del fatto tipico. . . . .	107
1.2. Elementi descrittivi ed elementi normativi . . . . .	108
1.3. Elementi obiettivi ed elementi soggettivi. Il dolo specifico. . . . .	109
2. La condotta . . . . .	111
2.1. Concetto e funzioni della condotta . . . . .	111
2.2. I reati «senza condotta» (o di mero sospetto, o di posizione) . . . . .	113
2.3. I reati a condotta plurima o abituali . . . . .	114
2.4. Concetto e tipologia dell'azione . . . . .	115
2.5. L'unità dell'azione. . . . .	116
2.6. Concetto di omissione . . . . .	117
2.7. Tipologia di omissioni: i reati omissivi propri ed impropri . . . . .	119
2.8. La coscienza e la volontà dell'azione e dell'omissione . . . . .	120
2.9. I presupposti della condotta . . . . .	123
3. L'evento . . . . .	124
3.1. Concetto di evento in senso naturalistico . . . . .	124
3.2. Concetto di evento in senso giuridico . . . . .	125
4. Il rapporto di causalità . . . . .	126
4.1. Introduzione. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> , e della causalità adeguata . . . . .	126
4.2. Il quadro normativo della causalità e la teoria della causalità umana. . . . .	128
4.3. Il modello della sussunzione sotto leggi . . . . .	130
4.4. I limiti di rilevanza dell'imputazione causale. . . . .	133
4.5. La causalità nei reati omissivi impropri. . . . .	136
5. L'offesa . . . . .	139
5.1. Concetto e tipologia dell'offesa. Reati di danno e reati di pericolo. . . . .	139
5.2. La rilevanza dell'offesa: il reato impossibile e l'interpretazione teleologica delle fattispecie . . . . .	141

Capitolo VI

**L'ANTIGIURIDICITÀ OBIETTIVA**

1. Profili generali . . . . .	145
-------------------------------	-----

1.1.	Il concetto di anti giuridicità obiettiva e la sua rilevanza . . . . .	145
1.2.	I principi delle cause di giustificazione . . . . .	149
1.3.	L'individuazione delle fattispecie scriminanti . . . . .	150
2.	Le singole cause di giustificazione . . . . .	151
2.1.	Il consenso dell'avente diritto . . . . .	151
2.2.	L'esercizio di un diritto. . . . .	154
2.3.	L'adempimento di un dovere . . . . .	160
2.4.	Difesa legittima e autotutela in domicilio privato . . . . .	163
2.4.1.	La difesa legittima . . . . .	163
2.4.2.	L'autotutela in un domicilio privato . . . . .	168
2.5.	L'uso legittimo delle armi . . . . .	172
2.6.	Lo stato di necessità . . . . .	175
2.7.	L'eccesso nelle cause di giustificazione . . . . .	179

Capitolo VII

**LA COLPEVOLEZZA**

1.	Profili generali . . . . .	181
1.1.	Il principio di colpevolezza . . . . .	181
1.2.	Concezione psicologica e concezione normativa della colpevolezza. . . . .	184
1.3.	Le versioni più recenti della concezione normativa e l'analisi della colpevolezza . . . . .	187
2.	L'imputabilità. . . . .	189
2.1.	Il concetto di imputabilità e la sua posizione sistematica . . . . .	189
2.2.	La determinazione in altri dello stato d'incapacità e lo stato preordinato d'incapacità. <i>L'actio libera in causa</i> . . . . .	191
2.3.	L'età. . . . .	193
2.4.	Gli stati emotivi e passionali . . . . .	193
2.5.	Il vizio di mente. . . . .	194
2.6.	Il sordomutismo. . . . .	196
2.7.	L'ubriachezza e l'intossicazione da sostanze stupefacenti . . . . .	196
3.	Il nesso psichico: il dolo. . . . .	200
3.1.	Definizione e rilevanza del dolo . . . . .	200
3.2.	L'oggetto del dolo. . . . .	201
3.3.	La struttura del dolo . . . . .	204
3.4.	Forme e specie di dolo . . . . .	207
3.5.	L'intensità del dolo . . . . .	208
4.	Il nesso psichico: la colpa . . . . .	209
4.1.	Definizione e rilevanza della colpa . . . . .	209
4.2.	L'inosservanza della regola obiettiva di diligenza, di prudenza o di perizia. . . . .	211
4.3.	L'evitabilità dell'evento mediante l'osservanza. . . . .	214
4.4.	L'esigibilità dell'osservanza (ovvero' attribuibilità dell'inosservanza) . . . . .	215
4.5.	Forme e grado della colpa . . . . .	217
5.	La preterintenzione e la responsabilità obiettiva . . . . .	218
5.1.	Il concetto di responsabilità obiettiva. . . . .	218
5.2.	La preterintenzione . . . . .	219

5.3. I reati aggravati dall'evento . . . . .	223
5.4. La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa . . . . .	224
5.5. La responsabilità per i reati commessi col mezzo di una trasmissione radiofonica o televisiva . . . . .	227
6. L'elemento psicologico nelle contravvenzioni. . . . .	228
6.1. Dolo e colpa nelle contravvenzioni . . . . .	228
7. Le cause di esclusione del nesso psichico . . . . .	229
7.1. Introduzione. L'errore in generale . . . . .	229
7.2. L'errore sul fatto . . . . .	230
7.3. L'errore sulle scriminanti . . . . .	234
7.4. L'errore inabilità e il reato aberrante . . . . .	235
7.5. Il caso fortuito . . . . .	239
8. Le scusanti . . . . .	240
8.1. Premessa . . . . .	240
8.2. L'errore inevitabile sulla legge penale. . . . .	242
8.3. L'ordine criminoso insindacabile . . . . .	245
8.4. Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia . . . . .	247
8.5. La violenza irresistibile . . . . .	247

Capitolo VIII

**LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO**

1. Introduzione . . . . .	249
1.1. Il concetto di forma di manifestazione del reato . . . . .	249
2. Il reato circostanziato . . . . .	250
2.1. Concetto e funzione delle «circostanze del reato» . . . . .	250
2.2. Classificazione delle circostanze . . . . .	254
2.3. Imputazione delle circostanze . . . . .	255
2.4. L'applicazione delle circostanze. Il concorso di circostanze . . . . .	257
2.5. Effetti delle circostanze. . . . .	261
2.6. Le circostanze aggravanti comuni . . . . .	262
2.7. Le circostanze attenuanti comuni. Le attenuanti generiche . . . . .	266
2.8. La recidiva . . . . .	269
3. Il tentativo. . . . .	273
3.1. Il concetto di «consumazione» del reato (reati istantanei e permanenti) e il tentativo . . . . .	273
3.2. Fondamento della punibilità del tentativo . . . . .	275
3.3. Il problema dell'inizio dell'attività punibile . . . . .	276
3.4. La fattispecie del delitto tentato: a) l'idoneità degli atti . . . . .	277
3.5. La fattispecie del delitto tentato: b) la direzione non equivoca degli atti . . . . .	280
3.6. La colpevolezza nel tentativo . . . . .	281
3.7. Il tentativo nelle varie categorie di delitti . . . . .	281
3.8. La pena del tentativo . . . . .	284
3.9. Desistenza e recesso attivo . . . . .	284
3.10. Il reato impossibile . . . . .	287
4. Il concorso di persone nel reato . . . . .	288

4.1. Fondamento del concorso di persone nel reato . . . . .	288
4.2. Il fatto tipico del concorso di persone . . . . .	292
4.2.1. a) la pluralità di soggetti; b) la realizzazione di un fatto tipico alla stregua di una fattispecie monosoggettiva. . . . .	292
4.2.2. c) il contributo obiettivamente rilevante. La forma attiva. . . . .	293
4.2.3. La forma omissiva . . . . .	297
4.3. Le cause di giustificazione nel concorso di persone. . . . .	298
4.4. La colpevolezza nel concorso di persone: il concorso doloso e il concorso colposo . . . . .	298
4.5. L' <i>aberratio delicti</i> concorsuale . . . . .	302
4.6. Il concorso di persone nei reati propri . . . . .	304
4.7. Il trattamento sanzionatorio del concorso. Circostanze del concorso e circostanze nel concorso . . . . .	305
4.8. L'autore mediato . . . . .	307
4.9. Le fattispecie plurisoggettive necessarie . . . . .	308

Capitolo IX

**LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO**

1. La pena . . . . .	313
1.1. La teoria della pena. . . . .	313
1.2. La funzione della pena nelle varie fasi della sua dinamica. . . . .	317
1.3. Le pene previste dalla legge . . . . .	321
1.3.1. Le tipologie della pena edittale. Pene principali e pene accessorie. . . . .	321
1.3.2. Le pene previste per i reati attribuiti alla competenza del giudice di pace . . . . .	324
1.4. La determinazione della pena nella fase giudiziale . . . . .	325
1.5. La sospensione condizionale della pena . . . . .	329
1.6. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi. . . . .	334
1.7. La diminuzione della pena nei procedimenti speciali. . . . .	337
1.8. Le misure previste per i reati di competenza del giudice di pace e per i minorenni . . . . .	337
1.8.1. L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie nei reati attribuiti alla competenza del giudice di pace . . . . .	337
1.8.2. La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudiziale per i minorenni. . . . .	338
1.9. L'esecuzione della pena detentiva . . . . .	340
1.10. Le misure alternative all'esecuzione penitenziaria . . . . .	341
1.11. L'esecuzione della pena pecuniaria. La conversione della pena pecuniaria ineseguita . . . . .	346
2. Le misure di sicurezza . . . . .	348
2.1. Il concetto di misura di sicurezza . . . . .	348
2.2. Legge penale e misura di sicurezza . . . . .	350
2.2.1. I presupposti delle misure di sicurezza . . . . .	351

2.2.2. I tipi normativi di delinquenti pericolosi . . . . .	352
2.3. Applicazione, esecuzione e revoca delle misure di sicurezza. . . . .	353
2.4. Le misure di sicurezza personali. . . . .	354
2.5. Le misure di sicurezza patrimoniali. . . . .	356
2.6. Le misure di prevenzione . . . . .	357
3. La punibilità . . . . .	360
3.1. Concetto e rilevanza della punibilità . . . . .	360
3.2. Le condizioni obiettive di punibilità. Le condizioni di procedibilità . . . . .	361
3.3. Le cause di non punibilità . . . . .	364
3.4. Le cause di estinzione del reato e della pena in generale . . . . .	366
3.5. Le singole cause estintive del reato . . . . .	368
3.6. Le singole cause di estinzione della pena. . . . .	374
4. Le conseguenze civili del reato . . . . .	376
4.1. Reato e illecito civile. La riparazione del danno derivante da reato. . . . .	376
4.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato . . . . .	379
4.3. Le garanzie per le obbligazioni civili . . . . .	380
4.4. L'obbligazione civile per le multe e per le ammende. . . . .	381

Capitolo X

**UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI**

1. Premessa. . . . .	383
1.1. Nozioni introduttive . . . . .	383
1.2. L'inquadramento sistematico. . . . .	384
2. Il concorso apparente di norme . . . . .	385
2.1. Il principio di specialità e i criteri alternativi . . . . .	385
2.2. L'interpretazione dell'art. 15 c.p. . . . .	387
2.3. Il reato complesso. . . . .	391
2.4. Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative . . . . .	392
3. Il concorso di reati. . . . .	393
3.1. Il concorso formale . . . . .	393
3.2. Il concorso materiale . . . . .	395
3.2.1. Struttura e disciplina del concorso materiale . . . . .	395
3.2.1. Il reato continuato: struttura e limiti. . . . .	396
3.2.2. Il reato continuato: rilevanza ed effetti . . . . .	400
3.3. Reato progressivo e progressione criminosa. Antefatto e postfatto non punibili . . . . .	403
<i>Indice analitico</i> . . . . .	405